



Comunità in Dibattito

Dibattito Pubblico ai fini della Lr. 46/2013 sull'uso dei gessi per il ripristino dei siti di attività estrattive nel comune di Gavorrano (GR)

**Dibattito Pubblico sull'uso dei gessi per il
ripristino ambientale di cave**

QUADERNO DEGLI ATTORI

**proposto da:
FEMCA CISL SIENA-GROSSETO**

16 giugno 2017





QUADERNO DEGLI ATTORI

proposto da FEMCA CISL SIENA-GROSSETO

Breve descrizione dell'attore/ente/impresa/organizzazione:

Federazione energia, moda, chimica ed affini, è un'associazione sindacale che aderisce alla Cisl (Confederazione italiana sindacati dei lavoratori).

La Femca è una libera associazione, il cui obiettivo è promuovere i diritti nei luoghi di lavoro e nella società. Il gruppo dirigente della Femca, ad ogni livello organizzativo (territoriale, regionale e nazionale) è eletto ogni 4 anni nei congressi, il cui svolgimento è garantito da un percorso democratico che coinvolge tutti gli iscritti alla Federazione. L'articolazione organizzativa della FEMCA si basa su tre Comparti, pensati per cogliere e dare voce alle specificità e per rappresentarle più efficacemente nell'azione contrattuale a tutti i livelli, assicurando nel contempo una forte solidarietà tra tutti i lavoratori. L'iscritto della FEMCA è anche iscritto della CISL. La CISL raccoglie oltre quattro milioni di iscritti, che si riconoscono nella Confederazione perché autonoma dai partiti e dai governi e si autogestisce con i principi della democrazia.

Titolo: Ripristino Ambientale di cave dismesse usando il gesso rosso della Società VENATOR di Scarlino

Sottotitolo: In Italia ogni anno si usano circa 4 milioni di tons. di gesso estratto da vari siti, usato poi in molti tipi di lavorazioni (cementifici, depurazioni industriali, fertilizzanti etc.), il gesso della VENATOR Scarlino, può quindi diventare un'importante risorsa, in linea con le Direttive Europee in particolare la 2008/98.



Contenuto del contributo:

Fin dal tempo degli Etruschi, le Colline Metallifere erano conosciute e sfruttate per i giacimenti di minerali ferrosi, pirite, calcopirite, allume, antimonio, blenda e galena.

L'attività estrattiva è continuata sempre, incessante, fino a raggiungere il suo picco tra la seconda metà del XIX secolo ed il secondo dopoguerra quando vennero sfruttati soprattutto i giacimenti di lignite (miniere Ribolla e Casteani), e soprattutto Pirite, nelle Miniere di Capanne, Boccheggiano, Niccioleta, e Gavorrano fino agli anni 90.

Proprio grazie alla presenza della Pirite (oggi non più utilizzata), con la quale si poteva produrre Acido Solforico, le amministrazioni della zona negli anni del boom economico Italiano spinsero perché si sviluppasse l'industria chimica nel nostro territorio, creando così nuovi posti di lavoro, preziosissimi, visto l'inesorabile declino delle attività estrattive. Grazie alla presenza dell'impianto che produceva acido solforico, nacque poi la fabbrica, unica in Italia, produttrice di Biossido di Titanio (TiO_2) a partire dalla materia prima (l'ilmenite e le scorie titanifere), e che utilizza proprio questo acido nel ciclo produttivo. Dalle lavorazioni, la tipologia prevalente di rifiuto sono i "gessi rossi", **rifiuto speciale non pericoloso**.

Da sempre quindi la nostra zona è a vocazione industriale, un'industria che nel tempo, nonostante in passato l'attenzione per l'ambiente fosse inferiore ad oggi, ha saputo salvaguardare il territorio in cui ha operato, visto che il nostro è senza dubbio uno dei più belli e ambiti per il turismo, con un mare invidiato da molti e che ogni anno viene premiato con il riconoscimento di Bandiere Blu.

Parallelamente l'Industria, Mineraria prima e Chimica in seguito, hanno creato nelle Colline Metallifere migliaia di posti di lavoro, un lavoro sicuro che ha sempre riconosciuto e valorizzato la professionalità dei tanti lavoratori che qui hanno svolto la loro carriera lavorativa, oltre a portare un sostanzioso beneficio economico che poi è ricaduto e continua a ricadere su tutto il nostro territorio.

Per questo ed altri motivi, come ad esempio la continua perdita di posti di lavoro in tutto il nostro comprensorio, dal declino del polo di Piombino alla chiusura di tutte o quasi le più grandi aziende manifatturiere del Grossetano, ci auguriamo che l'Industria Chimica, l'azienda Venator di Scarlino (ex Tioxide) nello specifico, continui a vivere in questa zona, senza ovviamente prescindere dal prestare una sempre maggior attenzione alla sostenibilità ambientale ed alla tutela del territorio, aspetti che per la nostra Organizzazione Sindacale sono fondamentali.

A riprova di tale attenzione, la Venator ha fatto lo scorso anno un investimento da circa 7 milioni, realizzando nuovi filtri che hanno portato notevoli miglioramenti nelle emissioni in atmosfera della fase attacchi, collocando ben al di sotto dei limiti di legge i parametri previsti.



Purtroppo, vista la necessità di rimanere competitivi in un mercato globale dove si affacciano sempre nuovi concorrenti, se non si riuscisse trovare un sito dove stoccare i gessi, tutto il polo Industriale di Scarlino ne risentirebbe pesantemente, e dato che le persone che ci lavorano, compreso l'indotto, sono circa mille, potremmo avere un migliaio di famiglie che rischierebbero di rimanere senza sostentamento, e circa venti milioni di euro in meno per il nostro territorio considerati dipendenti diretti e contratti di lavoro alle imprese coinvolte.

Ci auspichiamo quindi che venga trovata all'interno del nostro Territorio, una cava da ripristinare con i Gessi rossi proveniente dalla fabbrica Venator di Scarlino, dato che anche come previsto dal D. Lgs. 152/2006 Testo Unico in materia ambientale, la priorità nel recupero dei rifiuti. in questo caso ribadiamo **NON PERICOLOSI** è il riutilizzo o il riciclaggio in altre destinazioni.

Inoltre l'oramai ultradecennale esperienza con il gesso per ripristini e la mancanza di pericoli ambientali a lungo periodo sono ormai una garanzia, prova ne è l'ottimo lavoro svolto nelle cave di Montioni che andrà avanti ancora per circa due anni e mezzo, che ha avuto esiti favorevoli dalle Autorità competenti (monitoraggio ambientale effettuato da ARPAT), è un motivo in più per il quale si possa usare il gesso Venator per riempire cave da bonificare.

Aggiungiamo che la possibilità di utilizzare questi gessi per le bonifiche, invece che come un danno, dovrebbe essere vista come opportunità, per riconsegnare alla comunità spazi adesso in uso a privati per le attività estrattive, e che hanno già di per se impatti ben visibili sul territorio.

In questa prospettiva riveste un ruolo fondamentale, l'ACCORDO VOLONTARIO PER IL RIUTILIZZO DEI GESSI ROSSI, siglato in data 24 febbraio 2004. L'accordo è stato sottoscritto da Regione, Provincia, comuni di Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri, Scarlino, Roccastrada, ARPAT, ASL 9, Tioxide Europe, e dalle Organizzazioni sindacali, e il recente accordo del 2015 (ACCORDO VOLONTARIO PER IL RIUTILIZZO DEI GESSI PROVENIENTI DAL CICLO DI PRODUZIONE DEL BISSO DI TITANIO DELL'IMPIANTO DELLA SOCIETÀ TIOXIDE EUROPE DI SCARLINO) stipulato con la Regione Toscana.

Al tempo stesso ci auguriamo che da parte della Società Venator, ci sia sempre un crescente impegno, sia produrre meno gessi, sia per riutilizzarli in più settori, cosa che peraltro c'è stata evidenziata tramite un recente e dettagliato progetto.

Conclusioni:

Concludendo ci auguriamo che la questione in oggetto sia affrontata da tutte le componenti in gioco con estrema serietà e buonsenso, nel rispetto degli accordi presi e ovviamente nel rispetto delle leggi vigenti in materia di ripristino ambientale e nella tutela di preziosissimi posti di lavoro.